

NAPOLI EST, E' DISASTRO AMBIENTALE E IL GOVERNO LATITA

Roma, 13 marzo 2017 - «È disastro ambientale quello in corso a Napoli est e in base alle indagini della procura antimafia, la società Kuwait Petroleum Italia s.p.a., è accusata per numerosi reati, tra cui disastro ambientale, traffico illecito di rifiuti, scarico al suolo di acque industriali, oltre alla violazione delle norme di sicurezza per i lavoratori. Un disastro per il quale non si sta facendo nulla»: lo denunciano i deputati campani del M5S e i parlamentari delle commissioni Ambiente di Camera e Senato.

«I video trasmessi su Corriere della Sera online (nell'immagine, un frame dell'inchiesta, ndr) - scrivono in un'interrogazione a prima firma del deputato Luigi Gallo - raccontano molto: alla società petrolifera vengono contestate la gestione e l'illecito smaltimento di ingenti volumi di rifiuti tramite riversamento nell'impianto di depurazione. Sappiamo dai dati Arpac che a causa dello stato di degrado dei serbatoi, si sarebbero verificate perdite di tali rifiuti che hanno compromesso la salubrità dell'ambiente circostante, causando la contaminazione dei terreni circostanti, con l'inevitabile conseguenza dell'inquinamento della falda».

«I 120.000 abitanti del territorio hanno paura - dice Luigi Gallo - e solo grazie all'intervento del comitato civico San Giovanni a Teduccio è stata avviata una procedura di screening tra gli stessi per avere un dato scientifico sull'incidenza delle malattie e poterlo correlare con il problema dell'inquinamento da idrocarburi».

I parlamentari M5S hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente per chiedere se sta monitorando la situazione e «quali iniziative intenda assumere anche per il tramite del comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, per verificare lo stato dei luoghi».

Al ministero della Salute è stato chiesto se «non intenda assumere iniziative, con estrema urgenza, anche per il tramite dell'Istituto superiore di sanità, per verificare quali tipi di conseguenze le vicende incresciose come quella descritta abbiano per la salute dei cittadini».